

ARTEMIDE 2004, ELOGIO DELL'INTELLIGENZA

Performance luminose assolute protagoniste in diafani volumi smaterializzati, qualità ambientale soft anche in ambienti di lavoro, elettronica miniaturizzata che si integra nel design dei corpi illuminanti: questo, e molto altro, a conferma che anche nel 2004 ARTEMIDE vede il futuro, innanzitutto nel modo di pensare e di innovare.

La leadership globale ARTEMIDE non è nata per caso né si mantiene per caso protagonista del mondo internazionale della luce: nasce dalla competenza, animata da una visione del Made in Italy che è divenuta di riferimento in molti settori e in molti Paesi.

Una competenza a tutto campo quella di ARTEMIDE, concentrata in alcune grandi aree strategiche: innovazione delle sorgenti, delle ottiche e dell'elettronica, light management, ricerca e sperimentazione. Quest'ultima è l'area da cui nasce molto del successo ARTEMIDE. In essa l'Azienda riversa grandi risorse (ben il 7% del fatturato) e ne trae risultati di grande significato. Basti pensare alla tecnologia Metamorfosi, messa a punto 8 anni fa ed ancor oggi apprezzatissima e unica nel settore.

La competenza è l'energia primaria di cui si nutre la collaborazione fra ARTEMIDE e i professionisti del design, una collaborazione che fin da quando l'Azienda è stata fondata nel 1959 ha dato frutti divenuti dei cult della luce e che anche nel 2004 si arricchisce di new entries di grandissimo interesse, come Ora Ito e Wilmotte & Associates, e del ritorno di Alessandro Mendini.

Da queste e da altre importanti collaborazioni nasce nel 2004 un nuovo concept ARTEMIDE ispirato ad una filosofia che vuol raggiungere la massima ricchezza progettuale con un linguaggio di totale leggerezza: la luce nasce più dall'assenza che dalla presenza di elementi fisici, e le nuove luci risultano smaterializzate e non invasive ma capaci di soluzioni tecnologiche in grado di offrire contemporaneamente molteplici performance luminose differenti. Sempre con grande attenzione ai bassi consumi.



In questo gioco di sottrazione **ARTEMIDE** giunge a identificare una nuova generazione di oggetti: lampade che, grazie alla sperimentazione di nuove sorgenti e di materiali innovativi, assicurano la migliore funzionalità e la esprimono attraverso un design di assoluta essenzialità. Emblematica è la lampada da tavolo **One line**, design Ora Ito, che raggiunge una purezza grafica forte ed emozionante. One line è un unico pezzo di estruso di alluminio con una innovativa sorgente fluorescente miniaturizzata: una struttura pura, "un nastro che diventa luce", solo apparentemente statico e privo di segno.

L'integrazione fra segno e prestazione è altrettanto perfetta anche nelle proposte **ARTEMIDE Edge**, design Alessandro Mendini, e **ARTEMIDE Architectural Indoor, Mouette**, design Wilmotte & Associates: due apparecchi realizzati con la straordinaria tecnologia Rotation Moulding che rende ogni lampada un pezzo unico e che elimina qualsiasi giuntura della sorgente luminosa e consente alla luce di diffondersi uniformemente e senza ombre.

Mouette è l'integrazione più riuscita fra segno architettonico e segno luminoso e da vita ad una idea poetica e quasi intangibile della luce, ideale per conferire una nuova qualità agli spazi collettivi, dove si presta a creare delle composizioni di alto valore progettuale.

Accanto a questi straordinari apparecchi firmati da alcuni dei designer più rappresentativi di oggi, **ARTEMIDE** propone nel 2004 ulteriori importanti novità, tutte presenti al Light & Building di Francoforte (18/22 aprile) e negli showroom di Milano, sia in quello storico in Corso Monforte che nel recentissimo di Via Manzoni.

Frost, design Paolo De Lucchi, è costituita da un'unica sorgente che ha due performance luminose, una diffusa e l'altra radiale, rese possibili grazie allo spessore di vetro che circonda la sorgente, raggiunto al termine di una sapiente ricerca applicata sia al materiale che alla forma.

Doppia emissione, diffusa verso l'alto e verso il basso, anche per **Rocket** firmata da Ernesto Gismondi: design minimale per una sorgente dalle molte utilizzazioni, in ambienti sia domestici che di lavoro.

Progettata da Pierluigi Nicolin è **Absalom**, una lampada da terra che nasce dall'idea di fare una radiografia della luce. La consistenza volumetrica della lampada sparisce, e si annulla del tutto quando la lampada è accesa: un'unica sorgente per una duplice atmosfera emozionale.

Wilmotte & Associates firmano **Lice**: due sorgenti generano un alone luminoso che si espande tutt'intorno alla forma minimal che le accoglie.



Fra i light objects, **Everywhere** design Ora Ito, una pinza luminosa utilizzabile in numerosissime situazioni che adotta una sorgente microlight a catodo freddo: grazie alle temperature molto basse, può essere manipolata in condizioni di totale sicurezza.

Molto importanti anche gli ampliamenti della gamma Architectural Indoor, nati dalla volontà di completare l'offerta complessiva, con i quali **ARTEMIDE** propone una sempre più ampia declinazione delle proprie proposte progettuali. Le novità riguardano due grandi aree: i sistemi a sospensione e i prodotti singoli.

I sistemi si caratterizzano innanzitutto per la modularità, e cioè per la possibilità di essere componibili. Poi quanto li distingue è il numero delle differenti soluzioni di ottiche che vi si possono applicare: in questo modo divengono molteplici le performance luminose possibili in funzione delle diverse esigenze. **Klik**, design Aldo Cibic e Filippo Cannata, nasce ad esempio dalla necessità di creare un sistema di giunzione tra i moduli semplice e immediato. **Taolf** sospensione, design James Irvine, propone Float in versione capovolta e dà così vita ad un nuovo sistema d'illuminazione.

I prodotti singoli a sospensione sono connotati da soluzioni tecniche particolari che diventano l'elemento di caratterizzazione in termini di design. **Elipse**, design Eric Solé, è un apparecchio soft light in cui combaciano il comfort visivo e la sintesi degli elementi strutturali.

Un altro prodotto significativo **ARTEMIDE** Architectural Indoor è **Noglare**, design id vision di progetto CMR, nata dalla esigenza di illuminare le workstation singole o multiple, in cui l'emissione luminosa può essere condivisa e allo stesso tempo personalizzata dal singolo utente.

Per quanto concerne i prodotti Architectural Outdoor, **ARTEMIDE** propone apparecchi connotati da una grande ricercatezza estetica e delle performance per una human light che si relaziona con l'architettura e con il verde. Testimonianza di ciò è la serie di **Bollard**, design Klaus Begasse, che risponde all'esigenza di integrare la luce con la vegetazione per delimitare spazi o segnalare percorsi. Nell'Architectural Outdoor molto significativo è il sistema creato appositamente da PearsonLloyd per la riqualificazione del quartiere di **Westminster**, a Londra, di cui è iniziata l'installazione. Nella realizzazione di questi apparecchi, la competenza **ARTEMIDE** si traduce in capacità di generare scenari flessibili di arredo urbano dando vita a soluzioni che integrano l'efficienza luminosa con funzionalità differenti, con grande attenzione alle esigenze di risparmio energetico.



everywhere



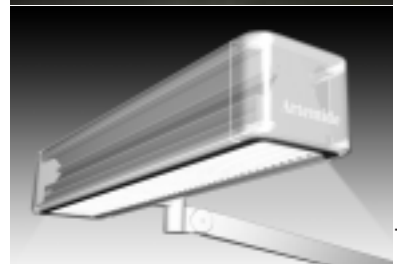
klik



taolf



elipse



noglare



comma



westminster